

Cari Colleghi,

**L'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) ha recentemente posticipato il termine per la chiusura della Valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2011-2014 al 14 marzo 2016.**

Appare quindi opportuno, in accordo con la **Commissione Scientifica VQR**, modificare le scadenze, già fissate, della VQR 2011-2014 come segue:

- i docenti potranno inserire i prodotti fino alle 24 dell'8 marzo;
- i Dipartimenti potranno effettuare le verifiche di propria competenza entro le 24 del 9 marzo;
- la Commissione Scientifica VQR eseguirà le operazioni finali entro il 14 marzo.

L'ANVUR ha inoltre ritenuto di dover modificare le griglie di valutazione per alcune aree bibliometriche e ha emanato nuove precisazioni sulle categorie multidisciplinari. Invito pertanto i docenti dei settori bibliometrici a verificare nuovamente la classificazione dei propri prodotti usando lo strumento disponibile, come di consueto, all'indirizzo web <http://europa.uniroma3.it/vqr2015>. Lo strumento è stato aggiornato con le ultime versioni delle griglie di valutazione.

Invito i docenti che avessero inserito prodotti di natura multidisciplinare di leggere l'[avviso pubblicato dall'ANVUR](#). I docenti che avessero già chiuso l'inserimento e che volessero, alla luce di una variazione della classificazione dei loro prodotti, modificare le proprie scelte possono contattare il segretario per la Ricerca del Dipartimento d'appartenenza per chiedere la riapertura della propria pagina.

Ricordo ancora a tutti l'importanza della VQR 2010-2014, già messa bene in evidenza dalla delibera del Senato Accademico del 16 febbraio che vi è stata già trasmessa e che riporto più sotto.

Cordiali saluti e buon lavoro.

Il Rettore  
Prof. Mario Panizza

-----

Il Senato Accademico prende atto con soddisfazione che molti docenti hanno già inserito i propri prodotti della ricerca nel sito della VQR 2011-2014, altresì rileva che alcuni docenti non hanno ancora provveduto a tale adempimento.

Il Senato Accademico comprende e fa proprie le ragioni della protesta diffusa nel mondo accademico, che mette in luce aspetti di grave sotto-finanziamento del sistema universitario, aspetti di blocco discriminatorio delle retribuzioni e delle progressioni di carriera e una ormai drammatica asfitticità dei meccanismi di reclutamento.

Il Senato Accademico ribadisce tuttavia l'importanza della valutazione delle università, sia per il proprio valore intrinseco, sia per il fatto che la valutazione è uno degli strumenti attraverso cui il sistema accademico sta recuperando un rapporto positivo con il Paese, sottolineando al tempo stesso la necessità che gli attuali criteri e procedure di valutazione vengano sottoposti a un adeguato vaglio critico.

Il Senato Accademico rileva inoltre che i processi di Valutazione della Qualità della Ricerca hanno riflessi determinanti sulle seguenti questioni:

1. Una quota significativa e crescente negli anni del Fondo di Finanziamento Ordinario viene distribuita, per legge, agli Atenei, in funzione dei risultati VQR.

2. I processi di accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca sono fortemente condizionati dalla verifica di indicatori, a livello di Collegio dei Docenti, incentrati sulla VQR.

3. A seguito di una riflessione ampia e partecipata i budget dei Dipartimenti sono definiti secondo un modello nel quale la ricerca concorre per il 35%; all'interno di tale quota la componente premiale è determinata in modo significativo e crescente in funzione dei risultati VQR del Dipartimento.

Il mancato inserimento dei prodotti della ricerca ha quindi un effetto indiscutibilmente negativo sull'acquisizione di risorse da parte dell'Ateneo, sull'effettiva possibilità di costituire corsi di dottorato di ricerca accreditabili e sull'acquisizione di risorse da parte del Dipartimento di appartenenza. In rapporto a quest'ultimo punto, ferma restando l'autonomia dei Dipartimenti nella gestione del proprio budget, è evidente che significativi decrementi delle disponibilità economiche metteranno la governance dei Dipartimenti di fronte alle conseguenti scelte politiche e gestionali.